## La conferenza del Pcus

Approvate a maggioranza le sei risoluzioni finali per la riforma del sistema politico e della perestrojka
Scontro sulla Pravda: bocciata la proposta di far nominare la redazione dal Congresso e non dal Cc

# Soviet, Costituzione, elezioni: il delegato scopre il piacere del voto

**Hanno discusso, si sono scontrati, hanno votato e si sono divisi Così i delegati alla XIX Conferenza del Pcus, conclusasi venerdì notte, hanno esaminato le sei risoluzioni finali, passate a larghissima maggioranza Non ancora noto il loro esatto contenuto In esse, le misure per la riforma del sistema politico per «l'approfondimento della perestrojka» e il «rinnovamento rivoluzionario» Le prime elezioni la prossima primavera**

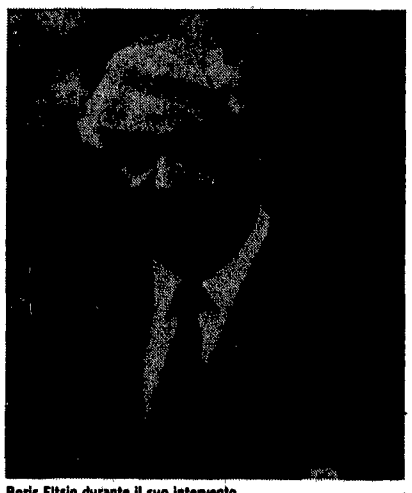
DAL NOSTRO INVIATO
**SERGIO SERGI**

MOSCA Il confronto è stato vivace, movimentato, sino all'ultimo E non solo per il riesplodere, nella forma più inattesa, dello scontro Eltsin-Ligaciov ma essenzialmente per il ritrovato gusto dell'esercizio democratico Ecco, forse, la novità più significativa che venerdì sera, ormai quasi a mezzanotte, è uscita dal palazzo dei congressi del Cremlino La diciannovesima conferenza del Pcus va in archivio ma i suoi storiografi avranno stavolta di che lavorare Intanto un primo elemento i cinquemila delegati hanno discusso, hanno votato e si sono anche divisi Più volte sono stati chiamati dal presidente della seduta finale, che poi era lo stesso Gorbaciov, ad alzare la tessera rossa per esprimere il loro voto Un Gorbaciov, peraltro, estremamente disinvolto nel districarsi – la tv ha fatto vedere alcune fasi – tra emendamenti, richieste di intervento o di repliche che dalla platea, e anche dalla tribuna, piovevano sulla presidenza della conferenza

A tutti è stato permesso di intervenire, e non solo in commissione ma anche in seduta plenaria Gorbaciov ha voluto sottolineare questo aspetto dei lavori della conferenza attribuendogli un carattere storico, o quasi. «Stiamo imparando la democrazia», ha detto rivolto a chi gli contestava troppa remissività nella conduzione del dibattito Che è stato, come ieri poi si è letto nei resoconti pubblicati con dovizia di particolari dai giornali, davvero assai vivace O per l'esattezza «acuto, aspro ma tra compagni» (sono espressioni di Gorbaciov)

Le risoluzioni approvate dall «assemblea dei cinquemila» sono state sei, ma si no a ieri non se ne conosceva il contenuto Sono arrivate nella sala dopo un'esame particolareggiato all interno delle rispettive commissioni dove hanno preso la parola circa 150 delegati La prima risoluzione è stata illustrata da Gorbaciov e riguardava l esame dell applicazione delle decisioni del 27° Congresso e i compiti di approfondimento della perestrojka Insomma, il primo punto all'ordine del giorno Nelle commissioni, ha ricordato il segretario, sono intervenuti 165 delegati In sala, poi, si è svolta una vivace discussione provocata dalla presentazione di emendamenti aggiuntivi o soppressivi Alla fine il testo, modificato, è stato approvato «all'unanimità» È toccato sempre al segretario del Pcus informare i cinquemila delegati dei lavori della commissione sulla «democratizzazione» La discussione sarebbe stata «particolareggiata» e surriscaldata anche da un emendamento che ha destato scalpore Alcuni delegati, infatti, hanno proposto la elezione del segretario generale non più da parte del Comitato centrale bensì direttamente dal Congresso L'emendamento è stato regolarmente messo ai voti Risultato 145 a favore, 4 841 contro Un altro emendamento, invece proponeva di aggiungere un comma ben definito sul tema della durata delle cariche di partito «Tutti i membri della segreteria e i segretari di partito a tutti i livelli – diceva la proposta – compresi i componenti del Politburo e della segreteria, possono essere eletti due volte consecutivamente a condizione che si tenga conto del precedente periodo ricoperto nella medesima carica» In questo caso la votazione ha avuto questo esito a favore 209, contrari 4 773 astenuti quattro Alla fine la risoluzione verrà approvata con due soli astenuti

Mikhail Gorbaciov con alcuni delegati sulla piazza Rossa durante una pausa dei lavori della conferenza


Boris Eltsin durante il suo intervento

Più di cento proposte di correzione sono state avanzate alla risoluzione sulla «lotta al burocratismo» Alcune sono state approvate, altre respinte (ci sono stati 27 interventi), poi il testo, illustrato da Egor Ligaciov, è stato approvato all'unanimità Via libera, senza voti contrari, anche alla risoluzione sulle «nazionalità» illustrata da Nikolaj Rizhkov, presidente del Consiglio dei ministri, e sulla quale hanno preso la parola 37 delegati, ed anche per quella sulla «riforma giuridica» illustrata da Andrej Gromiko, presidente del presidium del Soviet supremo

Grande è stata l'animazione quando è arrivato in discussione il documento sulla «glasnost» (presentato da Alexandr Jakovlev, del Politburo) che era stato già in commissione al centro di critiche che però non sono state rese note In assemblea il confronto scontro si è rinnovato Uno dei punti di frizione è stato rappresentato dalla proposta di far eleggere il «collegio redazionale della Pravda non più dal Comitato centrale bensì dal Congresso» Si è andati al voto: 53 a favore, ben 4 933 contrari In precedenza – secondo quanto riferiscono i giornali – c'era stato un altro strascico della «vicenda Eltsin» Alla presidenza la delegazione della regione di Sverdlovsk aveva fatto pervenire una lettera di piena approvazione delle «decisioni del plenum di ottobre nei riguardi del compagno Eltsin» Una puntualizzazione doverosa per sconfessare in piena assemblea l'intervento di uno di loro, V Volkov, che l'altro ieri, dalla tribuna, in piena bagarre, aveva ricoperto di elogi l'ex primo segretario di Mosca

Le risoluzioni contengono, come annunciato nel documento generale di chiusura dei lavori «grosse decisioni per l'approfondimento della perestrojka, per la riforma del sistema politico e della società L attuazione delle decisioni – si sottolinea – hanno «un carattere urgente ed è importante accingersi immediatamente alla loro realizzazione»

Dunque I Urss nei prossimi mesi, si accinge ad affrontare appuntamenti decisivi 1) Varare alla prossima sessione del Soviet supremo di fine anno i progetti legislativi sulla riorganizzazione dei soviet 2) Modificare la costituzione in conseguenza delle decisioni della conferenza. 3) Riorganizzare, entro la fine dell'anno l'apparato del Pcus tenendo conto della divisione dei poteri tra partito e soviet 4) Eleggere i deputati popolari e convocare nell'aprile dell'89 il loro primo congresso che dovrà dare vita ai nuovi organi statali 5) Organizzare la campagna elettorale nell'autunno dell 89 nelle repubbliche, regioni, città e distretti (come le amministrative, in Italia)

Igor Ligaciov alla tribuna della conferenza

## E adesso Dukakis parla di «opportunità reale»

**Dukakis parla di «opportunità reale» offerta da quanto avviene in Urss e si mostra disposto a non perdere l'occasione storica Se il candidato democratico alla presidenza Usa sta attento a non sorpassare troppo il Reagan aperto al dialogo dei summit, si distanzia nettamente dal rivale Bush che invece aveva fatto appello all'ala destra dell'elettorato Usa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**SIEGMUND GINZBERG**

NEW YORK Dukakis misura con estrema attenzione le parole «Penso – dice – che ora c è un opportunità reale per andare avanti per fare progressi per approfittare di ciò che è già apparso come mutamenti significativi in quel che avviene nell Urss Ma non penso che a questo punto noi si possa dare un giudizio definitivo della natura e della portata di questi cambiamenti»

Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti ci ha messo un po di tempo a rompere il silenzio sulla conferenza del Pcus Lo ha fatto mentre era impegnato a far campagna nell Ohio Mentre in tv si poteva sentire in diretta da Mosca l intervento conclusivo di Gorbaciov tradotto in simultanea. C è molta cautela. Ma il senso è chiaro ci troviamo di fronte ad un occasione storica, non possiamo lasciarla cadere con leggerezza

In un certo senso questo primo commento di Dukakis rivela un'estrema prudenza a sbilanciarsi al momento, su un tema cardine di politica internazionale come i rapporti tra Usa e Urss, andando molto oltre quel che ha fatto l'ultimo Reagan al summit di Mosca. Ma proprio questa prudenza mette in rilievo la differenza con il rivale repubblicano Bush che invece, prima ancora che si concludesse la conferenza pan sovietica del Pcus aveva voluto invece tranquillizzare l ala destra del suo elettorato dicendo che «la guerra fredda non è ancora finita» Per quanto possa sembrare paradossale, l antireaganiano Dukakis raccoglie la bandiera del Reagan dei summit Bush decide di presentarsi all elettorato come più reaganiano di Reagan.

I milioni di telespettatori americani che sono entrati con le telecamere in diretta nel Palazzo dei Congressi di Mosca hanno avuto anche dai commenti dei telecronisti, l indelebile sensazione di assistere a un fatto assolutamente straordinario L Urss che sinora gli era stata spiegata soprattutto da Sylvester Stallone, si è trasformata nella culla di un dibattito più fresco, esplicito ed aperto di quelli cui sono abituati assistendo alle riprese in diretta dal Congresso Hanno seguito Eltsin Ligaciov, Gorbaciov e si sono sentiti dire dall ex consigliere di Carter Helmut Sonnenfeld che discuteva a caldo col bravissimo conduttore del Cnn Bernard Show che non si capisce bene quale riabilitazione chiede Eltsin, visto che nessuno lo ha spedito in Siberia, come imporrebbero i clichè che l opinione pubblica americana aveva sinora sull Urss

Per il grande pubblico, la novità è assoluta Per gli addetti ai lavori lo spartiacque passa ancora tra l ala che intravvede enormi possibilità, anche economiche, per l Occidente dal nuovo in Urss e quelli che insistono sulla rivalità con l'Urss come fattore determinante dei rapporti anche in profondità nel secolo venturo, e invitano a non abbassare la guardia.


er

**IL LABORATORIO DEI SOGNI**
**Fantascienza americana dell'Ottocento**
*a cura di Carlo Pagetti*
Da Melville a Hawthorne da Poe a Emily Dickinson, da Twain a London alcuni grandi scrittori americani del secolo scorso si cimentano con la science fiction
Lire 26.000

Jurij Trifonov
**LA CASA SUL LUNGOFIUME**
Un grande palazzo moscovita come simbolo del successo e, al tempo stesso, delle contraddizioni esistenti nella società sovietica.
Lire 16.500

Peppino Ortoleva
**SAGGIO SUI MOVIMENTI DEL 1968 IN EUROPA E IN AMERICA**
**Con un'antologia di materiali e documenti**
La ribellione studentesca che con straordinaria e inedita simultaneità si sviluppò in Europa occidentale e orientale, negli Stati Uniti, nel Messico
Lire 24 000

Isaac Asimov
**L'INCOGNITO È X**
**Dall'universo alla molecola I grandi temi della divulgazione scientifica**
«La scienza estrae ordine e significato da fenomeni apparentemene caotici e disordinati»
Lire 16.500

**FERROVIE ITALIANE**
**Immagine del treno in 150 anni di storia**
*a cura di Piero Berengo Gardin*
Il volume ricostruisce, in occasione dei 150 anni dall'inaugurazione della prima strada ferrata, la storia delle ferrovie italiane Il racconto è affidato alle immagini, testi introduttivi ed esplicativi commentano i momenti più importanti del lungo percorso storico
Volume rilegato di 416 pagine con circa 850 fotografie in bianco e nero e a colori
Lire 80 000

Engels, Lafargue, Marx
**ANARCHICI E MARXISTI**
*Guida alla lettura a cura di Gian Mario Bravo*
Lire 15 000

Piero Della Seta
Roberto Della Seta
**I SUOLI DI ROMA**
**Uso e abuso del territorio nel cento anni della capitale**
*prefazione di G C. Argan*
L'intreccio di interessi alla base della speculazione edilizia che ha sconvolto l'assetto urbano della «città eterna»
Lire 22 000

Enzo Scandurra
**LE BASI DELL'URBANISTICA**
Conoscere e pianificare il territorio
Lire 10.000

Gai
**FATTI E MISFATTI 1968-1988**
*commentati da Enrico Menduni*
Una raccolta di vignette — divise in aree tematiche — che ripercorrono vent'anni di storia d Italia
Lire 24 000

Editori Riuniti


# Gli uomini di Praga '68: «Un monumento anche per le vittime cecoslovacche»

**Un monumento alle vittime dello stalinismo, ma non solo a quelle, si dovrebbe erigere anche a Praga, dichiara Rudolf Slánský, figlio dell'omonimo segretario generale del Partito comunista di Cecoslovacchia ucciso sul finire del 1952 Ma dovrebbe essere un monumento alle vittime delle discordie civili Per vederlo bisognerebbe tornare alla politica delle riforme, del partito e della società**

**LUCIANO ANTONETTI**

ROMA Ancora una volta la valutazione a caldo della conclusione dei lavori della XIX Conferenza pansovietica del Pcus è prudente, da parte di alcuni degli esponenti del l opposizione democratica e socialista cecoslovacca che sono riuscito a raggiungere per telefono Anche perché l organo del partito, «Rudé Právo» ha pubblicato ieri soltanto brani del discorso conclusivo di Gorbaciov ha detto Jiri Hájek ministro degli esteri nel 1968 La televisione dal canto suo aggiunge Rudolf Slánsky, preferisce trasmettere gli incontri finali di tennis a Wimbledon E poco prima Michal Reiman storico della Rivoluzione russa sovietologo oggi insegnante alla Freie Universität di Berlino ovest dopo essere stato privato della citta dinanza cecoslovacca aveva detto che anche nella Rdt si preferisce dare poca pubblicità a quanto sta accadendo a Mosca

La cautela delle valutazioni comunque, non impedisce che vengano posti in rilievo al cuni momenti della conferenza pansovietica e soprattutto del discorso conclusivo di Gorbaciov in attesa di conoscere il testo completo di quel discorso e soprattutto i documenti approvati

### Hájek: «Quanto ha vinto Gorbaciov»?

I giornali italiani – ho detto a Hájek – scrivono che Gorbaciov ha vinto «Lo penso anch io – suona la risposta – ma è importante capire la misura della vittoria Per ora mi limiterei a sottolineare un momento importante molto importante un momento nuovo che non si trova neanche in Lenin la riaffermazione della volontà di procedere alla costruzione di uno Stato di diritto ' Importante inoltre la sottolineatura nel discorso e in non pochi interventi, della lotta al burocratismo a favore dell incentivazione delle attività civili» Libertà civili diritti umani sono le rivendicazioni di Charta 77 «Esatto – riprende il mio interlocutore – Ciò non potrà che consolidare quanto stiamo facendo ecco perche a Praga non si dara molta pubblicità a queste tematiche Devo dire comunque che tutto cio non potra non rafforzare gli orientamenti di tipo socialista Qui da noi e nell Urss» Un ultima notazione infine riguarda l attenzione prestata alla questione nazionale «Rafforzare le competenze delle Repubbliche dell Urss non potra che consolidare l identità nazionale» osserva Jiri Hajek

Reiman nutre dubbi sulla bontà della proposta di riunire nella stessa persona le due massime cariche del partito e dello Stato (come Hajek e Slánský del resto) una proposta che non sembra andare nella direzione della divisione dei compiti tra le due istituzioni Non lo convince inoltre la polemica di Gorbaciov con Eltsin almeno non interamente «Non parlerei comunque – aggiunge – di affermazione piena del segretario generale Non sono stati decisi mutamenti di quadri non previsti dallo statuto del Pcus e vero ma neanche vietati Insomma l apparato continuerà a godere del potere di controllo assoluto o quasi Si continueranno ad avere tentativi di limitare o impedire la critica al partito E a risentirne sarà la *glasnost*»

L ho guardato come un gran teatro – esordisce Slánsky – una cosa assolutamente inedita Ho seguito con grande attenzione gli interventi dei delegati gli scontri veri e propri Eltsin-Gorbaciov Ligaciov i battibecchi tra il generale Gromov e altri delegati tra Afanasiev direttore della Pravda e altri» E da tutto questo cosa ricavi? «Che il movimento procede in avanti anche se, devo aggiungere non con la velocità che personamente mi ero augurato»

### «Riformare anche la società civile»

«Ecco quello che vorrei porre in risalto è che la *perestrojka* continua ma dalla conferenza non è venuta fuori la volontà di accelerare i tempi E questo nonostante i molti che hanno sottolineato la necessita l urgenza di risolvere gli scottanti e gravi problemi della vita economica sociale e politica dell Unione sovietica» Gorbaciov ha parlato di processo ormai irreversibile osservo «Certo Ma la questione dei ritmi potrà essere risolta da un Gorbaciov decisionista?»

Dalla conferenza è uscita la decisione di innalzare, a Mosca un monumento alle vittime dello stalinismo Cosa ne pensi tu figlio di un segretario generale assassinato dopo un processo interamente fabbricato negli anni dello stalinismo trionfante? «Di un iniziativa del genere – è la risposta di Rudolf Slánský – se ne cominciò a parlare al tempo di Khruscev Poi non se ne fece più nulla come ben sai È certo una buona cosa di cui l Urss ha bisogno, per ricordare Può essere un *momento* per ricordare cosa può succedere in un regime dominato da un potere monopolistico monopartitico incontrollato e incontrollabile oltreché dalla società dallo stesso partito detentore di quel potere Ben venga dunque un monumento del genere ma non dovrebbe essere dedicato alle sole vittime dello stalinismo »

E a Praga un monumento del genere lo vedresti? «Naturalmente – e la risposta convinta e pronta di Slánsky – Ma come ti dicevo non dovrebbe essere un monumento alle sole vittime dello stalinismo dovrebbe ricordare le vittime dei comunisti e degli altri dovrebbe celebrare insomma, tutte le vittime degli anni e dei decenni passati e anche quelle del tempo piu recente Dovrebbe essere cioè un momento per ricordare le vittime delle discordie civili (si anche del periodo succeduto al l agosto 68 e all aprile 69) Dovrebbe servire a unire non a dividere» E i presupposti per una simile realizzazione? «Per ora non ci sono Bisognerebbe – conclude Slánsky – tornare alla politica delle riforme non soltanto dell economia del partito ma anche della società Bisognerebbe farla finita con il potere monopolistico di un solo partito»

# Parigi: «La lotta contro i burocrati comincia ora»

**Separazione delle funzioni del partito da quelle dello Stato e restituzione ai Soviet del loro ruolo «decisivo» sono – per gli osservatori e la stampa francesi – i risultati più clamorosi e rinnovatori della Conferenza di Mosca Ma se Gorbaciov ha saputo rafforzare meglio che nelle precedenti occasioni la propria posizione, la «perestrojka politica» non è che all'inizio contro le resistenze della «burocrazia storica»**

**AUGUSTO PANCALDI**

PARIGI Non c è un commentatore parigino che non sia disposto oggi ad attribuire a questa Conferenza di Mosca appena chiusa una portata storica a considerarla come l avvenimento veramente nuovo e inedito della storia dell Urss dall avvento al potere di Stalin ai nostri giorni Al tempo stesso nessuno di questi commentatori – pur riconoscendo l abilità con la quale Gorbaciov ha portato avanti questa nuova battaglia per una riforma radicale del «sistema» fin qui fondato sull onnipotenza del partito – si sente di poter affermare che Gorbaciov ha ormai vinto la partita

Come osserva «Le Monde» nel suo editoriale, è vero che Gorbaciov «consolida nell immediato la propria posizione essendo riuscito ad arbitrare abilmente il dibattito tra conservatori e liberali» ad occupare insomma una posizione «centrista» tra le due ali pur continuando ad appoggiare i riformatori è vero che è riuscito a mettere l accento sulla riforma dell apparato statale e legislativo che questo apparato avrà più ampi poteri e l anno prossimo sarà diretto da un presidente di nome Gorbaciov E tuttavia «resta da sapere come queste e altre nuove consegne verranno applicate da milioni di piccoli capi e di burocrati che sono rotti al l arte di piegare la schiena in attesa che l uragano passi»

A questo punto afferma do che «la perestrojka politica non fa che cominciare» l editorialista di «Le Monde» interpreta i dubbi di tutti coloro che conoscendo la società sovietica e di cui si è dimostrata capace un può essere capace e di cui si è dimostrato capace un apparato burocratico che detiene il potere a tutti i livelli si interrogano sull eventualità di ben altri scontri non pubblici come durante la Conferenza di Mosca ma sotterranei che a termine potrebbero frenare se non impedire la radicale riforma della società sovietica

Rilevati questi elementi come commento di fondo degli osservatori francesi va notato che buona parte dei giornali si sono soffermati soprattutto sullo scontro Eltsin Ligaciov per notare come il «Figaro», che «in questo e non soltanto in questo la Conferenza, prima nel suo genere da 47 anni è stata un successo Un po' per l uomo al potere e molto per le primizie della democrazia»

«L Humanité» organo centrale del Pcf ha anch esso riferito ampiamente su due pagine l andamento dell ultimo giorno della Conferenza senza commenti ma con due articoli di cronaca, il primo in gran parte dedicato a una descrizione oggettiva del confronto tra Eltsin e Ligaciov e il secondo intitolato «Pieni poteri ai Soviet» alle misure proposte da Gorbaciov e approvate dalla Conferenza

Citeremo infine «Liberation» secondo cui invece Eltsin – incitando gli avversari della perestrojka a smascherarsi – ha giocato un ruolo formidabile di «rivelatore» e «ha reso un enorme servizio a Gorbaciov» A questo punto, osserva il quotidiano parigino, Gorbaciov «potrebbe addirittura permettersi di essere magnanimo e di lavorare con gli uni e con gli altri avendo 'fissato ai rispettivi posti le due ali avverse» Il che non è, dice «Liberation» nelle tradizioni del Cremlino ma «quante regole credute immutabili sono state spazzate via qui a Mosca in poche ore»